



## ARTICOLO ORIGINALE

### L'ENERGIA SESSUALE IN REICH, MARCUSE, FOUCAULT: PROSPETTIVE A CONFRONTO

Gianfranco Tomei<sup>1</sup>

ISSN: 2283-8961

#### Abstract

*La sessualità, nelle trattazioni psicanalitiche, ha avuto diversi risvolti interpretativi. Per Wilhelm Reich la formazione della Corazza caratteriale deriva dalla cattiva gestione dell'energia sessuale, che causa ingorghi e non fluisce liberamente verso la cosiddetta "scarica genitale". Nelle trattazioni di carattere psico-antropologico di Sigmund Freud, i figli che metaforicamente "uccidevano" il padre ne introiettavano i precetti e i divieti, e interpretavano la sessualità solo in maniera procreativa, condannandosi nella quotidianità al lavoro forzato e coercitivo. Più avanti secondo Marcuse, con l'automazione, l'eros sarà svincolato dagli obblighi del lavoro, e sarà vissuto liberamente. In tempi post-moderni la sessualità diventerà uno svago imposto ai cittadini-consumatori come obbligo da assolvere pena l'esclusione dal branco. Nelle trattazioni di Michel Foucault la sessualità diventa oggetto dei discorsi del*

---

<sup>1</sup> Ricercatore e Prof. Aggregato in Psicologia Generale Università Roma Sapienza – Dip. Neuroscienze Umane – [gianfranco.tomei@uniroma1.it](mailto:gianfranco.tomei@uniroma1.it) – 3395014540

*Potere, diviene microfisica e pervasiva, e la nevrosi dei cittadini dipende proprio da questa capillarità e invasività.*

**English:**

*Sexuality, in psychoanalytic treatments, has had various interpretative implications. For Wilhelm Reich, the formation of character armor derives from the mismanagement of sexual energy, which causes traffic jams and does not flow freely towards the so-called "genital discharge". In Freud's treatise, the children who killed their father introjected his precepts and prohibitions, and interpreted sexuality only in a procreative way, condemning themselves to forced and coercive labor in everyday life. Later, with automation, Eros will be freed from the obligations of work, and will be experienced freely. In post-modern times, sexuality will become a leisure imposed on citizen-consumers as an obligation to be fulfilled under penalty of exclusion from the pack. In Michel Foucault's treatments, sexuality becomes the object of the discourses of Power, it becomes microphysical and pervasive, and the neurosis of citizens depends on this capillarity and invasiveness.*

**Keywords:**

Orgone, Corazza, Eros, Civiltà, Tabù, Totem, Sessualità, Microfisica, Potere

**Testo:**

Le riflessioni sulla sessualità hanno riguardato molti aspetti della trattazione psicoanalitica e psicologica insieme. Un campo così importante e totalizzante della vita umana come quello sessuale non poteva non suscitare l'interesse di una scienza, come quella psicomodinamica, che pone l'essere umano, con i suoi bisogni spesso nascosti anche a sé stesso e al suo Io cosciente, al centro della speculazione e delle ricerche.

Per Sigmund Freud la Libido, ovvero l'energia sessuale, è al centro del potenziale dell'Es, lo muove e da lì scaturiscono, sublimati, deviati, fissati o proiettati, tutti gli interessi, le passioni, o anche le patologie dell'essere umano.

Uno dei migliori allievi di Freud, Wilhelm Reich ha approfondito questo campo in cui Freud fu pioniere, e ha formulato delle teorie di indubbio interesse e molto fecondi.

Per Wilhelm Reich, l'uomo che non canalizza la spinta della Libido in modo ottimale, col tempo diventa prigioniero di una *corazza muscolare* (rigidità corporee) e *caratteriale*, impedimenti che via via non gli permettono il raggiungimento della propria identità e creatività (Reich, 1994).

La *corazza caratteriale* viene “indossata” dall'essere umano per proteggersi da tutte le emozioni negative quali la rabbia, l'ansia, l'angoscia e mantenere così l'equilibrio mentale. Lo stato cronico della contrazione e lo scorrere degli anni, influisce imprigionando l'uomo in una “*corazza*” muscolare e caratteriale formata da tutti quegli atteggiamenti sviluppati per bloccare il corso delle emozioni. L'energia si blocca nelle parti del corpo coinvolte divenendo sede di tensioni e conflitti emotivi, di conseguenza l'indurimento avviene anche nel carattere, impedendo così il libero fluire delle emozioni. Reich dedusse che la *Corazza Caratteriale* funziona in modo circolare, stringendo il corpo con anelli di tensione, ed individuò nell'armatura sette segmenti: oculare, orale, cervicale, toracico, diaframmatico, addominale e pelvico (Reich, 1994).

*Il segmento oculare* consiste in una contrazione e in una immobilizzazione dei muscoli del globo oculare, delle palpebre, della fronte. Si manifesta esternamente con immobilità della pelle, della fronte, con espressione vuota dello sguardo.

*Il segmento orale* comprende la muscolatura della bocca, del mento, della gola, della nuca. Si manifesta con difficoltà di esprimere la rabbia, le urla e il desiderio di suzione.

*Il segmento cervicale* coinvolge la muscolatura bassa del collo. La contrazione spastica di questo segmento comprende anche la muscolatura della lingua. In quest'area vengono soffocati e letteralmente “ingoiati” il moto espressivo dell'ira e del pianto.

*Il segmento toracico* coinvolge i muscoli del petto, delle spalle e i muscoli situati a livello delle scapole. Si manifesta con immobilità del torace, respiro corto, atteggiamento cronico di inspirazione. Corrisponde caratterialmente all'atteggiamento di quiete e di autocontrollo, al ristagno emotivo.

*Il segmento diaframmatico* comprende il diaframma e gli organi che si trovano sotto di esso (stomaco, fegato, plesso solare). Il blocco del diaframma impedisce il movimento ondulatorio dell'energia verso l'alto.

*Il segmento addominale* costituito dallo spasmo e dalla contrazione dei muscoli addominali e della parte inferiore della schiena. Questa area è la sede delle emozioni più profonde, da dove prorompono il piacere e il riso.

*Il segmento pelvico* comprende tutti i muscoli pelvici e i muscoli interni della superficie interna delle cosce. Quando quest' area è bloccata, il bacino è privo di espressione e non si avverte emozionalmente alcun tipo di sensazione o eccitazione.

Per risolvere questi blocchi corporei, la sessualità nell'individuo maturo, secondo Reich, deve assumere un carattere "genitale", non fissato quindi a stadi evolutivi precedenti, e consentire così la "scarica" sessuale nella maniera corretta. In questo Reich ritiene che il contesto sociale sia di fondamentale importanza, tanto che in certi casi il formarsi della Corazza nei cittadini dipende in maniera diretta da situazioni politiche e culturali rigide, gerarchiche e dittatoriali (Reich, 2002; 1977).

Le analisi a cui si rifà Reich, nelle precedenti trattazioni di Sigmund Freud, avevano assunto anche quindi un carattere di ricerca psico-antropologica. Le ricerche di questo genere compiute da Freud fanno risalire il rapporto dell'uomo con la sessualità ai suoi stadi primitivi e le analisi da condurre in questo senso devono avere un carattere etnografico.

"Tabù" è un vocabolo polinesiano, che ci è difficile tradurre perché non possediamo più il concetto che corrisponde ad esso. Va relazionato al termine *sacer* degli antichi romani, che era l'equivalente di tabù per i polinesiani. Da una parte esso vuol dire: santo, consacrato; dall'altra, perturbante, pericoloso, proibito, impuro. Con questi termini si intende identificare quel complesso di norme e prescrizioni che nella mente dell'uomo selvaggio e primitivo è vietato infrangere, a livello prettamente inconscio. Nell'antica Roma veniva utilizzato il termine *sacer*, quest'ultimo poteva avere significati diversi in relazione al contesto di riferimento. Da un lato quindi il sacro, consacrato, dal lato opposto il proibito, l'impuro (Freud, 1993).

Nella costruzione di Sigmund Freud, il primo gruppo umano fu costituito e sostenuto dal governo di un unico individuo che si impose su tutti gli altri. In un determinato

momento della storia della specie umana, la vita fu organizzata dal *dominio*, e l'uomo che riuscì ad ottenere il *dominio* sugli altri fu il *padre* – cioè colui che possedendo le donne desiderate del clan e procreando con esse, manteneva in vita figli e figlie. Il padre monopolizzò per sé stesso la donna (il piacere supremo) e sottomise gli altri membri dell'orda al suo potere: il destino dei figli era un destino duro; infatti se avessero suscitato la gelosia del padre, sarebbero inevitabilmente stati uccisi, castrati o espulsi. Erano costretti a vivere in piccole comunità, e a rifornirsi di donne rubandole ad altri (Freud, 1993).

Il peso di qualsiasi lavoro, necessario per l'orda primitiva, veniva fatto portare ai figli che, in seguito alla loro esclusione dal piacere riservato al padre, erano ora costretti ad incanalare le energie istintuali in attività penose ma necessarie. Il padre primordiale preparava il terreno al progresso per mezzo di costrizioni imposte ai figli e per mezzo di un'astinenza forzata; egli creava così le prime condizioni per la disciplina della futura "forza-lavoro". Nella costruzione di Freud, l'odio culmina nella ribellione dei figli esiliati, che uccidono e divorano (pasto totemico) collettivamente il padre, per costituire quindi il clan fraterno, che a sua volta deificerà il padre assassinato e introdurrà quei tabù e quelle costrizioni che, secondo Freud, faranno nascere la morale sociale.

I figli quindi uccidono e divorano il padre, ma introiettano il senso di colpa e sacrificano la libera soddisfazione della libido allo sforzo produttivo. Il padre agisce in loro. L'eros diventa unicamente genitale, volto alla procreazione. Viene dimenticato tutto l'eros libidico che pervade il corpo in maniera delocalizzata (Freud, 1993).

Da questo processo, tuttavia, anziché una liberazione istintuale dei figli scaturirà paradossalmente la cosiddetta morale sociale: i figli infatti, introiettando il senso di colpa in seguito all'uccisione del padre, inibiscono il proprio lato libidico "perverso polimorfo"<sup>2</sup> in nome di uno sforzo produttivo agito interiormente dalla figura delle antiche prescrizioni paterne. La sessualità non è libidica ma procreativa: l'uccisione del

---

<sup>2</sup> Nella concezione di Freud il bambino nasce come piccolo perverso polimorfo, dominato totalmente dall'Es e quindi dalla pulsione libidica. Crescendo sviluppa l'io in continuo contrasto tra Es e Super io, quest'ultimo fa riferimento alle regole genitoriali che plasmano e configurano la personalità attraverso superamento, regressione o fissazione dei tre fondamentali stadi di sviluppo, orale anale e fallico.

padre non è una liberazione ma un continuo vincolo ad esso. L'antica libido non è più una pulsione rivolta al piacere fine a sé stesso, ma ha uno scopo puramente riproduttivo (Freud, 2010).

A ciò si riallacciano le successive analisi e ricerche di Herbert Marcuse. Mentre il lavoro manuale e coercitivo sacrificava l'uomo ad una attività ripetitiva e faticosa, la successiva automazione dei processi produttivi libera l'uomo dalla costrizione del lavoro, e può giocare a favore di una de-sublimazione dell'eros in maniera incline al gioco, alla ricerca, alla scoperta (Marcuse, 2001). Si attivano tutte quelle zone erogene che alimentano una prospettiva libera sul sesso. Mentre Freud definisce e completa la sua opera riflettendo su una società legata alla genitalità e intrinsecamente non libera, ovvero in una sessualità unicamente incanalata e subordinata alla forza lavoro e all'obbligo della riproduzione, Marcuse compie un passo ulteriore. L'autore infatti riflette sui cambiamenti industriali che inevitabilmente si ripercuotono sul desiderio di accesso ad una nuova sessualità. Il pensiero dell'autore inizialmente si rifà a una società finalmente libera, dove la sessualità si potrebbe esplicare senza barriere e confini. L'avvento delle macchine fa sì che la forza lavoro si riconfiguri nella società e questo apre le porte a una diversa concezione del tempo. L'individuo non è più sottomesso all'attività lavorativa, potrebbe essere libero di gestire e impiegare il proprio interesse in altre attività e di conseguenza di esplorare in forma nuova la propria sessualità. Il senso di colpa di cui parlava Freud si de-sublima in una libido nuova e genuina, potenzialmente libera e priva di tabù. La sessualità infatti veniva repressa nell'era delle macchine, la spinta alla civilizzazione impiegava l'uomo nelle catene di montaggio e gli toglieva l'elan vital, lo slancio vitale. Nelle analisi di Marcuse si auspica un tempo senza ossessione del lavoro, ma libero per l'esercizio e l'esplorazione della sessualità e nell'indugiare ai piaceri della vita (Marcuse, 2001). Questa concezione si scontrerà successivamente con un nuovo assetto sociale che prevede una riorganizzazione della sessualità in senso consumistico e una accettazione a-critica dello status quo (Marcuse, 1967).

In Michel Foucault troviamo una trattazione dell'argomento che costituisce di fatto la summa dei discorsi sulla sessualità che hanno attraversato il ventesimo secolo. La sua analisi in parte si riallaccia a Freud e agli psicanalisti che l'hanno succeduto, per

affrontare in modo piuttosto originale i rapporti fra la sessualità e le forme di potere e di controllo che si sono avvicinate nel tempo. Il Bio-potere, che Foucault descrive in molti suoi scritti, è il controllo che il Potere esercita sugli individui a livello molecolare: non è il dominio di una classe sociale su un'altra, ma si tratta di tutto quel reticolo di norme, modalità di pressione, prese di posizione che ogni individuo ha marchiato su sé stesso e a sua volta imprime sugli altri. Un reticolato di norme e precetti che la società imprime impercettibilmente sugli individui, e gli individui l'uno sull'altro. Nel campo della sessualità si è assistito nel tempo ad un cambio di paradigma: dalla repressione dei comportamenti e dal controllo e sanzionamento delle difformità, si è giunti ad una dimensione di disvelamento e messa in luce delle pratiche erotiche, anche le più nascoste ed eccentriche. La società, come aveva descritto prima Marcuse, ha, apparentemente, allentato i controlli sulla sessualità, che può manifestarsi come presa di possesso del mondo (Foucault, 1976).

I modelli di sessualità per Foucault si dividono in 4 casistiche ben precise:

*Isterizzazione del corpo della donna:* il corpo della donna è stato, a partire dalla psichiatria del XIX° secolo, mano mano analizzato come corpo “integralmente saturo di sessualità”. Dal corpo sociale, allo spazio familiare, alla vita dei figli, la donna ha assunto la doppia faccia di “Madre” e del suo volto speculare di “donna nervosa”.

*Il Bambino onanista:* secondo questa affermazione i bambini si danno o sono suscettibili di darsi ad una attività sessuale. La “pedagogizzazione del sesso del bambino” si manifesta soprattutto nella guerra contro l'onanismo, che in Occidente è durata quasi due secoli.

*La Coppia malthusiana:* attraverso la socializzazione delle condotte procreatrici, la coppia è stata responsabilizzata verso lo Stato, mediante incitazioni o freni, a secondo del periodo, a mezzo di misure “sociali” o fiscali. E si è giunti ad una socializzazione medica attraverso il controllo delle nascite.

*L'Adulto perverso:* l'istinto sessuale è stato isolato e analizzato come istinto biologico e psichico autonomo, si è fatta l'analisi clinica di tutte le forme patologiche e anomale da cui può essere affetto. E' avvenuta una psichiatrizzazione del piacere perverso.

Un'altra distinzione che Foucault identifica nelle forme di potere è quella fra:

*Dispositivo di alleanza*: sistema del matrimonio, della fissazione e dello sviluppo delle parentele, della trasmissione dei nomi e dei beni. Questo dispositivo di alleanza, con i meccanismi di coercizione che lo garantiscono, ha perso la sua importanza man mano che i processi economici e le strutture politiche non potevano più trovarvi uno strumento adeguato. Il dispositivo di alleanza si struttura intorno a un sistema di regole che definiscono quel che è permesso e quel che è vietato. Era la modalità di controllo anche religioso che vigeva fino agli inizi del XIX° secolo.

*Dispositivo di sessualità*: questo dispositivo funziona secondo tecniche mobili, polimorfe e congiunturali di potere. Ciò che è pertinente sono le sensazioni del corpo, le qualità dei piaceri, la natura delle impressioni per quanto impercettibili possano essere. Mentre il dispositivo di alleanza è finalizzato ad una omeostasi del corpo sociale, è legato al diritto, e il suo momento forte è la “riproduzione”, il dispositivo di sessualità non ha la sua ragione d'essere nel fatto di riprodursi, ma d'innovare, di annettere, di penetrare i corpi in modo sempre più minuzioso, e di controllarlo nelle sue pratiche in modo globale e capillare (Foucault, 1976).

Foucault chiama tutto ciò la Microfisica del potere, e questo tipo di potere fa sì che i meccanismi di sorveglianza siano disseminati nei gangli della società, e il controllo dei corpi e delle coscienze avvenga anche attraverso una depenalizzazione delle pratiche sessuali “diverse” e periferiche. Il controllo e la sessualizzazione edonista degli individui diventa così disseminata e pervasiva, impercettibile e invasiva (Foucault, 2018).

Conclusioni:

Le analisi sulla sessualità nelle connotazioni psicanalitiche si sono man mano dirette verso una disamina di come il sesso veniva e viene percepito a livello sociale. Freud ha identificato una filogenesi nei processi di percezione della sessualità che vanno dall'uomo primitivo fino alle percezioni moderne del processo di civilizzazione. Reich ha identificato nel formarsi della Corazza caratteriale dei precisi riferimenti al contesto sociale. Marcuse ha prima identificato i processi di liberazione della sessualità che potrebbero avvenire grazie all'affermarsi dell'automazione e della liberazione dal



lavoro forzato e manuale. Successivamente, attraverso i meccanismi della de-sublimazione repressiva, lo stesso Marcuse ha rilevato come il sesso venga riproposto in maniera obbligatoria e come svago sociale dalla società dei consumi. Infine Foucault rileva che, nella microfisica delle tecniche di manipolazione, il sesso non è più scoperta e infrazione di un potere dominante e repressivo, ma strumento e mezzo di un potere edonistico e tollerante, che vuole un cittadino elettrizzato dalla vita sessuale, ma sempre nei ranghi di una accettazione senza criticità dello stato di cose.

### **Bibliografia:**

Foucault M., *La volontà di sapere*, Milano, Feltrinelli, 1978.

Foucault M., *Le confessioni della carne*, Milano, Feltrinelli, 2019.

Freud S., (1913) *Totem e tabù*, Milano, Mondadori, 1993.

Freud S., (1930) *Disagio della civiltà*, Torino, Einaudi, 2010.

Marcuse H., (1964) *Eros e civiltà*, Torino, Einaudi, 2001.

Marcuse H., *Uomo a una dimensione*, Torino, Einaudi, 1967.

Reich W., (1974) *Psicologia di massa del fascismo*, Torino, Einaudi, 2002.

Reich W., *Analisi del carattere*, Milano, Sugarco, 1973.

Reich W., *La rivoluzione sessuale*, Milano, Feltrinelli, 1977.